

c) l'adozione di una organizzazione della didattica fondata su principi di piena efficacia ed efficienza, privilegiando le legittime esigenze dell'utenza studentesca; in questo senso è orientata la "Carta dei diritti e doveri degli studenti" pubblicata dal Ministero nel maggio 2007 (visibile sul sito del MiUR) e proposta per la sperimentazione;

d) l'estensione delle reti dell'orientamento, in forte connessione – per quanto concerne il primo livello – con il sistema scolastico;

e) l'adozione di azioni specifiche volte a ridurre gli abbandoni, in particolare nei primi semestri dei corsi di studio di primo livello;

f) l'uso della rete Internet a supporto della didattica, sia per le esigenze amministrative e di segreteria, sia sul piano dell'informazione e del tutoraggio continuo e personalizzato:

g) l'adozione di azioni specifiche per migliorare i livelli di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento strutturato dei periodi di studio all'estero nei corsi di studio;

h) l'estensione dell'offerta di stages;

i) l'adozione di misure particolari per incoraggiare l'accesso e per favorire il successo degli studenti nelle lauree scientifiche;

l) la valorizzazione dei successi e delle buone pratiche.

1.6. *Spostare la competizione dalla quantità alla qualità*

1.6.1. L'autonomia implica una competizione regolata fra le Università. Il nostro paese ha necessità di formare un numero maggiore di laureati: a questo scopo occorre ancora migliorare l'efficienza del sistema, soprattutto per quanto riguarda il primo livello. Ma questo obiettivo non può e non deve essere il motore di una competizione tra le mirata principalmente ad attrarre numeri maggiori di iscritti in modo sostanzialmente indipendente dalla qualità dell'offerta o, addirittura, abbassandone il livello, o contravvenendo alla indispensabile serietà delle verifiche dell'apprendimento. Anche per contrastare ogni tendenza di questo tipo, il sistema di finanziamento ordinario degli Atenei, la dinamica di riequilibrio e incentivazione della qualità nella ripartizione del finanziamento medesimo e le relative percentuali di ordine premiale devono necessariamente concorrere a scoraggiare e penalizzare le strategie volte a una mera espansione quantitativa. Il baricentro della competizione va dunque spostato sulla qualità dell'offerta formativa, oltre che sulla produttività scientifica delle strutture, verificandole e misurandole, in entrambi i casi, mediante l'autovalutazione degli Atenei e la valutazione esterna dell'ANVUR, non appena costituita.

1.6.2. Il perseguimento degli obiettivi definiti ai punti precedenti e in generale della qualità nella formazione andrà monitorato anche attraverso sistemi locali di Assicurazione della Qualità, seguendo le migliori pratiche europee e internazionali. E coerentemente a questa impostazione, le procedure di valutazione esterna nazionali, in prospettiva, dovranno verificare l'esistenza di effettive strategie di miglioramento relativamente ai punti precedenti.